

Un Paese vero ignorato dal resto del mondo

Viaggio in Transnistria l'isola che non c'è

Vorrei portarvi in un luogo cui spesso rivolgo i miei pensieri. È il luogo dove sono nato e cresciuto, che non vedo da molti anni e del quale conservo immagini nitide, ricordi vivi, infinite sensazioni ed emozioni.

A volte è struggente la nostalgia del mio Paese, che fra i vari aspetti che lo definiscono e lo caratterizzano, ne possiede uno davvero particolare: non esiste. Così, vi racconterò la storia della Transnistria, la mia "isola che non c'è", piena di ragazzi sperduti, proprio come nella favola di J.M Barrie. E in effetti, non mancano neppure i pirati.

La Transnistria è una striscia di terra situata lungo il fiume Nistru, di fatto la sua frontiera naturale, che confina con la Moldavia e con l'Ucraina, entrambi paesi ostili alla Russia. Curiosamente però, non esiste sulle carte geografiche. In Transnistria convivono russi, moldavi, ucraini e bulgari, una specie di Torre di Babele, di *fusion* di vari popoli, con un proprio governo, un presidente, una valuta, una dogana e tutte le infrastrutture industriali e amministrative come ogni Paese "normale". L'unica differenza appunto è che non la troverete in nessuna mappa. Solo in questo periodo la Transnistria viene talvolta nominata dai media in qualche servizio di guerra in Ucraina, solamente per accentuare l'illegittimità e inasprire un pregiudizio nei confronti della terra di nessuno che la Russia non riconosce ufficialmente. Un tempo faceva parte della Repubblica socialista sovietica moldava - una delle repubbliche di cui si componeva l'URSS - con la dissoluzione dell'Unione sovietica il paese ha dichiarato unilateralmente la propria indipendenza il 2 settembre 1992, proclamandosi repubblica moldava della Transnistria. Tuttavia, non ha mai ottenuto alcun riconoscimento internazionale. Nella Russia di adesso non si sa quasi niente dell'esilio dei siberiani in Transnistria. Qualcuno ricorda i tempi della collettivizzazione comunista, quando per il Paese passavano i treni pieni di povera gente che veniva spostata da una parte all'altra per ragioni note solo al governo. Ma passiamo alla descrizione dei luoghi: la capitale della Transnistria è **Tiraspol**, città in cui sono nato. È situata sulla riva sinistra del fiume Dnestr, a 10 km dall'Ucraina. Tiraspol è un gioiello verde come uno smeraldo, non particolarmente grande (ha una superficie di 50 km quadrati e 150.000 abitanti circa) ma bella e accogliente. A Tiraspol ci sono parchi, strade alberate e pulite, aiuole con fiori di molti colori, piazze ben curate e un ottimo servizio di mezzi pubblici che collega i punti strategici della città. Tanti i monumenti: da segnalare la Cattedrale della Natività, il teatro Dramma e commedia, il Palazzo del governo, il monumento a Lenin, il palazzo dell'università della Transni-



stria, che accompagnano il visitatore lungo il percorso: nonostante Tiraspol sia una città industrializzata e militarizzata, dall'architettura real-socialista, il suo fascino di città-parco non viene intaccato. È un polmone verde al cui interno, ordinato e ben disposto dal punto di vista toponomastico, si trova il centro cittadino. Lungo il fiume ci sono numerosi locali, negozi, punti di ristoro. C'è una bella spiaggia che nei mesi più caldi, dopo il disgelo, è lambita da acque cristalline e trasparenti. È presente un servizio navetta per visitare il fiume. I passeggeri vengono accompagnati a bordo di imbarcazioni realizzate durante l'epoca sovietica con design futuristico, in diverse località situate lungo il corso del fiume. Questo viaggio rappresenta un'esperienza suggestiva, da non perdere. Il largo fiume mosso da una corrente poderosa, spinge la navetta lungo un susseguirsi di dolci curve che, ad ogni svolta, mostrano paesaggi incantati sempre diversi, che appagano la vista. Si passa attraverso aree boschive, collinari, e paesini sul lungofiume che sembrano incastonati nel paesaggio.

La gente del luogo è ospitale e allo stesso tempo fiera, orgogliosa e molto legata alle tradizioni. Nel Dna degli abitanti della Transnistria rimangono impresse le tracce della gente forte e combattiva che nei secoli si è sempre ribellata agli invasori. Gente con dei valori netti, saldi principi, legami indissolubili e grande senso della comunità. Se da un lato la Transnistria non figura da nessuna parte e sembra non esistere, per uscire o per rientrarvi è consigliato essere dei "fantasmi" come si conviene a chi vive nell'"oltrequando". Le legislature degli altri Paesi non riconoscono i documenti rilasciati dal governo della Transnistria e le autorità locali a loro volta sono poco tolleranti verso le carte degli altri Paesi. Insomma ci si muove, come si dice, "sul filo" spesso ai margini della legalità.

Se non fosse per la situazione politica attuale, quanto meno burrascosa, consiglierei a chiunque di visitare la Transnistria, terra dal grande fascino sia come natura che come storia. Oltre a leggere queste poche righe, non potendoci andare fisicamente, consiglio a tutti la lettura di *l'Educazione Siberiana* (il libro più che il film) di Nicolai Lilin. È tutto vero ciò che leggerete, non c'è nulla di romanzato e svela tanti aspetti di questa terra... di tutti e di nessuno.

ARTUR ZAVTUR